

Simone Dupo

MEMORIE
DI UN PASSATO BREVE
(o della vacuità del poetar d'amore)

EDIZIONI
DEL FARO 

Simone Dupo, *Memorie di un passato breve*
Copyright© 2018 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2018 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-602-7

In copertina: *Moon Blades & the Cat*, Simone Dupo

MEMORIE
DI UN PASSATO BREVE
(o della vacuità del poetar d'amore)

[iv]

Solo qualche macchina
di tanto in tanto.
Distinguo dall'alto
la voce di un uomo,
il fischio discreto di un treno.

Ascolto gli uccelli giocare
e con loro mi perdo
nell'afa
di quest'alba grigia.

Ma tu non ci sei.

Fra poco tutto
si colorerà,
perché sembri agli altri
esser sempre uguale.

[xvii]

Non bucare le foto
per appenderle al muro,
se trovassi in loro
un aspetto che ami di te.

Lasciale in un libro vecchio,
da cui solo ogni tanto
le vedrai tornare,
quasi impalpabili, ma vive,

come la nebbia vaga tra
strade, le menti e noi,
la sera che insieme
le scattammo.

a una ragazza che fumava la pipa

[xix]

Lascia che ascolti stordito
le voci confuse accavallarsi
e non colga simmetrie di costrutti
tanger ragioni o elevar morale.

Lascia che giunga a me
indistinto
il suono del tuo dire
e vago si perda tra le cose
sul fondo di rumori dalla strada.

Lascia.
Non cercare altri incroci
nella sera
se fra loro non passa
la tua strada.

Lascia dunque ai pagani
i loro altari
se non hai fede
neanche per i tuoi
e guarda nella polvere
le statue
che mostrano vie ignote
alla tua mente.

Guardale senza timore,
che immobili non toccheranno
le cose che tu pensi vive,
ma solo offriranno ai tuoi pensieri
riparo dalla luce e al vento.

E se questo non puoi,
lascia almeno un silenzio
fluire sereno,
fra di noi.

A Manuela B.

[xxii]

Quando gli ultimi suoni
porterà la corrente dalla valle,
e vaghe luci brilleranno a sera,
anche quest'anima vestirà il silenzio,
e su strati di morta indifferenza,
solo e leggero, si alzerà il tuo nome.

Nuvola tesa e trasparente
immersa tra spazi del tramonto,
dei colori infiniti vestirà,
delle ombre terse;
e di quel cielo lacerato
diverrà una parte,
distinta ma inscindibile e continua,
così che sia impossibile alla vista
capire ove sia inizio, o fine.

Vedrai.

Le gracchie nere voleranno in cerchi,
a chiuder nelle spire della notte
angoscia, di cui non dicono nome.

Non odio, rimpianto né speranza
il vento in alto soffierà nel nulla,
così che mai possa sapere
se il buio ha coperto, o cancellato.

E se il respiro scenderà sul mio,
la pace stringerà le nostre mani.

[xxviii]

Time came to go.

Upwards, downstairs,
through,

out,

in,

to.

Anytime, anywhere,
but away from here,

just sweet to say
the word end
about it.

POSTFAZIONE

Alla precipua vacuità dello scrivere in generale, si aggiunge quella specifica e contraddittoria della poesia da innamorati, che può essere solo non d'amore, perché un sentimento compiutamente realizzato si esprime in pensieri e azioni vissuti e condivisi, in maniera non mediata e, soprattutto, privata.

Sono invece la solitudine, la mancanza di comunione o la sofferenza, che si estrinsecano in modi e gradi diversi, esitanti comunque tutti nel non-amore, che portano a una forma così isolata e unidirezionale di comunicazione, che sola può rivolgersi a un pubblico, come una luce lungo una strada non percorsa, o in una stanza vuota.

Coerentemente, ho lasciato da decenni la penna per questo genere di scritti e, per pari tempo, ne ho taciuto.

Tuttavia, come cani che, separati da una rete, paiono volere sbranarsi ma cessano le ostilità se si incontrano dove la divisione è rotta, questi rapporti di non-amore – che si alimentano di potenzialità inespresse sen-

za possibilità di un seguito felice, anzi di un seguito alcuno – rappresentano un modo transitorio di esistere necessario all'evoluzione verso un amore diverso e completo.

Dato il costo modesto, in termini di stampa ingombro e inquinamento, e il poco impegno che confido piacevole, ne affido quindi a qualcuno la lettura breve, come breve, senza preavviso, diviene per ciascuno il suo passato.

Simone Dupo, **09893AE,

nella pace di un agosto in città